

Newsletter settimanale FeBAF n 29/2018

16 ottobre 2018



Lettera

1. La Giornata Internazionale dell'ONU sulla riduzione dei rischi catastrofici

Per celebrare il 15 ottobre, Giornata Internazionale per la Disaster Risk Reduction, si è tenuto al Palazzo delle Nazioni a Ginevra la conferenza sul tema "Ridurre le perdite economiche causate dai disastri" organizzata da UNCTAD (United Nations Conference on Trade and Development), UNISDR (United Nations Office for Disaster Risk Reduction) e ITC (International Trade Centre). Tra i relatori, Paolo Garonna, Segretario Generale della FeBAF, che ha sottolineato l'importanza di mobilitare il capitale privato e rilanciare gli investimenti per colmare il gap esistente nelle infrastrutture e negli investimenti resilienti. Garonna ha anche ricordato il nuovo approccio dell'Unione europea a favore di nuove partnership pubblico-private, con il Piano degli Investimenti europei e il progetto di Unione dei Mercati dei Capitali. Il finanziamento degli investimenti per rispondere alle sfide del cambiamento climatico richiede una finanza sempre più "verde". La "finanza sostenibile" sta facendo significativi passi avanti nelle priorità strategiche dell'industria del risparmio e nelle politiche pubbliche, come evidenziato nell'Action Plan della UE dello scorso marzo e dalle iniziative in corso in esso previste. Sul contributo fondamentale delle assicurazioni è intervenuto R. Douglas, presidente del Willis Research Network di Willis Towers Watson, che ha evidenziato il grande progresso fatto dalle compagnie nell'identificare, misurare e coprire i rischi catastrofici, anche con prodotti e metodi innovativi. Sostenere lo sforzo dell'industria assicurativa è essenziale per dare protezione efficace ai cittadini e costruire un'economia e una società più resilienti. M.Roberts del WTO ha sottolineato il ruolo delle catene globali del valore e dell'integrazione economica e commerciale oltre che finanziaria nel sostenere gli investimenti e lo sviluppo. L. Jachia (UNECE) ha

rimarcato l'importanza degli standard e delle tassonomie, costruite nel dialogo tra industria e policy maker, e il ruolo che gioca l'ISO (International Standards Office) in questo contesto. Prossimo appuntamento internazionale su questi temi l'European Forum for Disaster Reduction a presidenza italiana, la conferenza organizzata dalle Nazioni Unite e dal governo italiano in programma dal 21 al 23 novembre a Roma e alla quale anche FeBAF sta collaborando.

2. Dialogo sui servizi finanziari tra FeBAF e TheCityUK

Un aggiornamento sulla situazione economico-politica dei due paesi, con un approfondimento particolare sulla congiuntura italiana in relazione alla manovra economica, ma anche su quella britannica in questa fase del negoziato su BREXIT alla luce delle implicazioni sui servizi finanziari. Sono i punti principali toccati durante l'ottava riunione del Dialogo anglo-italiano sui Servizi Finanziari che si è tenuta il 10 ottobre a Londra tra le delegazioni FeBAF e TheCityUK guidate, rispettivamente, da Innocenzo Cipolletta (Presidente di Aifi ed Assonime e Vicepresidente FeBAF) e Mark Garvin (Vicepresident, Corporate and Investment Bank di JPMorgan).

Tra i temi di interesse del Dialogo, anche il rapido sviluppo in Europa e in Italia della finanza sostenibile e una disamina dell'Unione dei Mercati dei Capitali post-Brexit con la piazza finanziaria di Londra che ritiene di riposizionarsi con un Progetto di CMU "paneuropea".

In particolare, sul primo punto, le delegazioni hanno scambiato opinioni sulla classificazione a livello europeo degli investimenti sostenibili e "green" (c.d. tassonomia), l'integrazione dei fattori sostenibili nell'ambito dei progetti di investimento e la loro incorporazione nella regolamentazione prudenziale per le banche, tra cui il c.d. "Green Supporting Factor".

Il Dialogo con TheCityUK spegne quest'anno quattro candeline e si affianca a quelli in corso da parte di FeBAF con le rappresentanze finanziarie di Francia e Germania per accrescere il confronto sui temi della finanza e dello sviluppo in Europa e sui mercati di interesse per la business community italiana. Il prossimo appuntamento anglo-italiano si terrà a Roma in primavera. Un'occasione importante per ragionare a caldo del divorzio EU-Gran Bretagna attualmente in calendario per fine marzo.

3. Fintech: Europa, eppur si muove...

Investimenti complessivi pari a 150 miliardi di dollari, di cui 120 (80%) negli ultimi cinque anni. Sono i numeri del fintech - la fornitura di servizi e prodotti finanziari attraverso le tecnologie più avanzate - a livello globale. La parte del leone la fanno principalmente gli Stati Uniti, con circa 82,6 miliardi, pari al 95% del funding di tutta l'America (87 miliardi), dove si è registrata una crescita del 7% tra il 2013 e il 2017. L'Europa è indietro con 19 miliardi di finanziamenti, di cui il 60% nel Regno Unito, ma in crescita del 50% medio annuo nel quinquennio. Sono alcuni dei dati citati da Boston Consulting Group ad una conferenza del 15 ottobre nella sede de L'Economia del Corriere a Milano. Banche e assicurazioni si stanno attrezzando per raccogliere la sfide dei nuovi operatori non tradizionali, spesso veri e propri giganti trasversali a vari settori, all'interno di una cornice regolamentare chiamata ad uniformare per

quanto possibile i sistemi normativi nei diversi paesi, seguendo in tempi ragionevoli gli impetuosi trend innovativi di mercato.

4. E' il momento di rilanciare le infrastrutture sociali

Romano Prodi, già Presidente del Consiglio dei Ministri e della Commissione Europea e chair dell'High Level Task Force (HLTF) sul rilancio delle infrastrutture sociali in Europa, ha scritto una lettera pubblica al presidente della Commissione, Juncker. Nella missiva si elogia la proposta del Piano InvestEU (prosecuzione del c.d. Piano Europeo di Investimenti Strategici - EFSI), come un progetto innovativo e che tiene anche conto di molte delle raccomandazioni consegnate a Gennaio 2018 nel report del HLTF. Delle 4 finestre tematiche, una e' dedicata agli investimenti sociali (4 miliardi). Le altre sono per le PMI (11,25 mld), infrastrutture sostenibili (11,5) e ricerca e innovazione (per 11,25). Fino ad oggi, è l'osservazione di Prodi, l'UE e gli Stati Membri hanno fatto troppo poco per sostenere le infrastrutture in settori chiave come l'istruzione, la sanità e le abitazioni a prezzi accessibili. Non è tuttavia troppo tardi per l'attuale programma EFSI migliorare i suoi investimenti in infrastrutture sociali già sotto il mandato di questa Commissione. Il gap in termini di investimenti infrastrutturali in questi settori è stimato in 100-150 miliardi, pari a un gap totale di almeno 1,5 trilioni nel periodo tra il 2018 e il 2030. InvestEU raddoppia i fondi di garanzia da 2,2 a 4 miliardi di euro. Applicando il c.d. moltiplicatore, ciò comporterebbe circa 50 miliardi di progetti d'investimenti in infrastrutture sociali pubblico-private tra il 2021 e il 2027. Bene, ma ancora troppo poco. Mentre investiamo in salute, assistenza a lungo termine, istruzione e alloggi a prezzi accessibili, continua Prodi, abbiamo anche l'opportunità di trasformare quei settori e concentrarci nuovamente sulle persone e le comunità, usando le nuove tecnologie e le innovazioni. Tra le proposte, l'adozione di un trattamento fiscale speciale per le infrastrutture sociali che - sebbene rappresentino oggi solo il 10% di tutti gli investimenti infrastrutturali nell'UE - sono urgenti e cruciali per il benessere dei cittadini europei. Nell'ottica del miglior utilizzo della flessibilità e nell'ambito delle norme esistenti del patto di stabilità e crescita, secondo l'ex presidente della Commissione l'ampliamento dei criteri di ammissibilità della clausola di investimento per consentire un maggiore cofinanziamento per i progetti innovativi locali dovrebbe essere altamente auspicabile. La proposta riflette l'attuale contesto sociale ed economico nell'Unione e fornirebbe una risposta concreta all'appello dei cittadini per un'Europa più sociale.



**ROME INVESTMENT
FORUM 2018**

FINANCING LONG-TERM EUROPE



5. Meno di 60 giorni al Rome Investment Forum 2018, Invest in Europe.

Save the date!

Si scaldano i motori in vista dell'appuntamento ormai tradizionale organizzato da FeBAF sui temi della crescita, degli investimenti e dell'occupazione in Europa. Quest'anno il Rome Investment Forum, Invest in Europe si terrà il 14 e 15 dicembre alle Scuderie di Palazzo Altieri di Abi a Roma. A una manciata di settimane dal previsto divorzio UE-Gran Bretagna (29 marzo 2019) e dalle elezioni europee di fine maggio, il Forum si colloca in un momento cruciale per il futuro dell'Unione e all'interno di una congiuntura internazionale e domestica che presenta molti fattori di rischio - non solo geopolitico - e variabili dalla lettura complessa. Molti i relatori pronti a discutere di prospettive dell'Unione anche nel contesto globale; del bisogno di finanziare e realizzare infrastrutture fisiche, di rete e sociali; di sviluppo e finanza sostenibile; di investire nel tessuto connettivo delle imprese; ma anche di un quadro normativo che completi l'Unione Monetaria e le riforme cruciali come l'Unione bancaria e quella dei Mercati dei Capitali. Di seguito l'elenco degli speaker già confermati: Luigi **Abete**, Paola **Albrito**, Ahmed **Alkarm**, Ignazio **Angeloni**, Antonio **Angioni**, Domenico **Arcuri**, Franco **Bassanini**, Paolo **Bedoni**, Brando **Benifei**, Gabriel **Bernardino**, Giulia **Bertezzo**, Lorenzo **Bini Smaghi**, Vincenzo **Boccia**, Simona **Bonafè**, Carlo **Bonomi**, Angelo **Borrelli**, Didier **Cahen**, Antonio **Caponetto**, Gianmarco **Carnovale**, Elio Cosimo **Catania**, Lorenzo **Cesa**, Innocenzo **Cipolletta**, Patrizio **Civili**, Carlo **Cottarelli**, Beatrice **Covassi**, Mauro **Crisafulli**, Daniela **D'Andrea**, Arnaud **de Bresson**, Raffaele **Della Croce**, Andrea **Enria**, Maria Bianca **Farina**, Pierfrancesco **Gaggi**, Paolo **Garonna**, Mark **Garvin**, Giuseppe **Ghisolfi**, José Manuel **Gonzalez-Paramo**, Pierre **Gramegna**, Daniel **Gros**, Gian Maria **Gros-Pietro**, Roberto **Gualtieri**, Danuta Maria **Hübner**, Anna **Lambiase**, Steven **Maijoor**, Isabelle **Mateos y Lago**, Francesco **Mazzaferro**, Greg **Medcraft**, Francesco **Minelli**, Carlos Ignatio **Montalvo Rebuelta**, Andrea **Montanino**, Pietro **Negri**, José Antonio **Ocampo**, Giovanni **Orsina**, Roberto **Paciotti**, Silvia Maria **Rovere**, Leonardo **Rubattu**, Giovanni **Sabatini**, Dario **Scannapieco**, Karl Peter **Schackman-Fallis**, Giuseppe **Scognamiglio**, Pierluigi **Settepani**, Bernard **Spitz**, Pierluigi **Stefanini**, Domingo **Sugranyes Bickel**, Goran **Svilanović**, Eutimio **Tiliacos**, Hung **Tran**, Pehr **Wissén**, Laurent **Zylberberg**.

Programma, modalità di registrazione, partners e ulteriori informazioni saranno disponibili entro fine ottobre su www.febaf.it

Save the date

La Commissione Europea organizza

Open stakeholder meeting on non-financial disclosures

18 ottobre ore 9.00 - 17.00

Bruxelles

Nell'ambito del "[Festival della Diplomazia](#)" (con cui FeBAF collabora) si segnala

Paradigmi e protagonisti dell'economia del futuro

18 ottobre ore 15.00 - 17.00

Spazio Europa - via IV Novembre, 149

Roma

L'Istituto Luigi Einaudi organizza

***Alle origini dell'associazionismo imprenditoriale in Italia. Storia e archivi
bancari***

24 ottobre 2018 ore 10.00 - 12.45

Scuderie di Palazzo Altieri, Via Santo Stefano del Cacco 1 - Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)